

NOTA DI RICLASSIFICAZIONE	EFFETTI SUI PROSPETTI RICLASSIFICATI
<p>Come si evince dai prospetti di bilancio, l'azienda è proprietaria di un appezzamento di terreno: per il 50% è adibito ad uso industriale, mentre la restante parte ha destinazione civile. La quota di terreni a destinazione civile non viene ammortizzata.</p>	<p>I terreni saranno così divisi: 600 ad uso industriale (investimento tipico/caratteristico); 600 ad uso civile e quindi assumono natura patrimoniale/speculativa. Il fondo ammortamento immobilizzazioni materiali andrà interamente a rettifica degli investimenti tipici/caratteristici</p>
<p>I piani aziendali prevedono, per il primo semestre dell'esercizio 2007, di cedere il 75% del lotto di terreno ad uso civile.</p>	<p>I terreni ad uso civile per il 75% (ossia 450) sono in procinto di essere ceduti e quindi saranno riclassificati nell'ambito del magazzino. La parte restante dei terreni (pari a 150) è destinata ad essere mantenuta in azienda e quindi saranno riclassificati nelle immobilizzazioni patrimoniali.</p>
<p>La voce contabile "Immobili" si riferisce ad una palazzina situata nel centro commerciale della città di Milano. La struttura è così divisa: per il 60% ospita gli uffici amministrativi della società, mentre la restante parte è divisa in appartamenti ad uso civile. La quota di immobili a destinazione civile non viene ammortizzata.</p>	<p>Gli immobili saranno così divisi: il 60% (600) ad uso amministrativo (investimento tipico/caratteristico); il 40% (400) ad uso civile e quindi assumono natura patrimoniale/speculativa. Il fondo ammortamento immobilizzazioni materiali andrà interamente a rettifica degli investimenti tipici/caratteristici</p>
<p>Il management aziendale ha intenzione di alienare, nel corso del prossimo esercizio, una parte degli appartamenti ad uso civile, per un valore complessivo di euro 250.</p>	<p>Gli immobili ad uso civile - per 250 - sono in procinto di essere ceduti e quindi saranno riclassificati nell'ambito del magazzino. La parte restante degli immobili (pari a 150) è destinata ad essere mantenuta in azienda e quindi saranno riclassificati nelle immobilizzazioni patrimoniali.</p>
<p>La voce "Anticipi a fornitori" si riferisce ad un'anticipazione concessa a fronte della realizzazione di una specifica attrezzatura tecnica che sarà consegnata nel gennaio 2007.</p>	<p>Con atteggiamento proiettato al futuro, si riclassificheranno nell'ambito delle immobilizzazioni materiali.</p>
<p>Le azioni in portafoglio si riferiscono ad una partecipazione a carattere strategico.</p>	<p>Si tratta di una partecipazione a carattere strategico quindi, in mancanza di indicazioni diverse, sarà riclassificata tra le immobilizzazioni finanziarie</p>
<p>Le obbligazioni in portafoglio si riferiscono ad un prestito obbligazionario emesso da un fornitore con cui esiste un consolidato rapporto commerciale. Per euro 100 saranno rimborsate nel 2007.</p>	<p>Avendo finanziato un soggetto legato operativamente all'azienda si ritiene che si tratti di un investimento di natura tipica/caratteristica/strategica. Quanto alla dimensione temporale, i 100 che saranno restituiti nel prossimo esercizio si collocheranno nell'ambito delle liquidità differite. La restante parte del credito (825) costituisce un'immobilizzazione finanziaria.</p>

NOTA DI RICLASSIFICAZIONE	EFFETTI SUI PROSPETTI RICLASSIFICATI
<p>Le cambiali attive commerciali scadranno integralmente nel terzo trimestre del 2009. I crediti verso clienti sono dilazionati nel lungo periodo per euro 375. La quota del Fondo svalutazione crediti relativa ai crediti a breve scadenza è di euro 150.</p>	<p>Le cambiali attive, stante le indicazioni della nota, si configurano come crediti a lunga scadenza e quindi sono da classificarsi nelle immobilizzazioni finanziarie.</p> <p>I crediti verso clienti saranno così divisi: 375, vista la loro scadenza pluriennale, nelle immobilizzazioni finanziarie; La parte restante (ossia 2900), scadono a breve termine e quindi devono essere riclassificati nelle liquidità differite.</p> <p>Il fondo svalutazione crediti per 150 sarà portato a rettifica dei crediti collocati nelle liquidità differite; per 50 a rettifica dei crediti inseriti nelle immobilizzazioni finanziarie.</p>
<p>Per quanto concerne il credito IVA, l'azienda ha attivato la procedura di rimborso accelerato, quindi si prevede di ottenerne il rimborso nel corso del prossimo esercizio.</p>	<p>Stante la prospettiva di incasso di breve termine, andrà riclassificato nelle liquidità differite.</p>
<p>I "Finanziamenti diversi" si riferiscono ad un prestito concesso, nel corso del 2006, al direttore commerciale dell'azienda per l'acquisto della propria abitazione. La prima rata annuale, pari a euro 50, sarà rimborsata nell'esercizio 2007.</p>	<p>Anzitutto occorre rilevare che si tratta di un investimento di natura strategica/tipica/caratteristica. Quanto all'orizzonte temporale, la nota ci segnala che per 50 sarà incassato nel breve termine e quindi occorre riclassificarlo nelle liquidità differite. Per la restante parte (200) invece ha una prospettiva di incasso a medio-lungo termine e quindi occorrerà inserirlo nelle immobilizzazioni finanziarie.</p>
<p>L'utile d'esercizio viene così diviso: per euro 20 accantonato a Riserva legale; per euro 40 accantonato a Riserva statutaria; per euro 240 si accantona in una riserva facoltativa, denominata "Riserva straordinaria"; la parte rimanente viene assegnata ai soci a titolo di dividendo.</p>	<p>Per 20 andrà ad incrementare la riserva legale (MP) che da 100 passa a 120; per 40 andrà ad incrementare la riserva statutaria (MP) che passa da 200 a 240; per 240 va a costituire la riserva straordinaria (MP) che quindi ammonterà a 240. In ultimo, per 85 sarà distribuito ai soci nel breve periodo e quindi sarà riclassificato nelle liquidità differite.</p>
<p>Nel corso dell'esercizio 2007, dovranno essere restituite euro 200 a fronte del Prestito obbligazionario e euro 200 a fronte dei Mutui passivi. I Finanziamenti bancari non prevedono rimborsi nei prossimi 12 mesi.</p>	<p><u>Prestito obbligazionario</u>: la rata a breve è 200 (passività correnti), la parte " a lungo" 4300 (passività consolidate).</p> <p><u>Mutui passivi</u>: la rata a breve è 200 (passività correnti), la parte " a lungo" 1800 (passività consolidate).</p> <p><u>Finanziamenti bancari</u>: interamente a lunga scadenza (passività consolidate)</p>
<p>Nell'esercizio 2007, andranno in pensione tre dipendenti. Il trattamento di fine rapporto loro spettante ammonta a euro 120. Sono loro stati concessi anticipi su T.F.R. per euro 20.</p>	<p><u>Il debito per TFR</u>: per 120 dovrà esser pagato a breve (ai dipendenti che cesseranno il rapporto lavorativo nel corso del 2007) e quindi per questa parte sarà da considerarsi quale passività corrente.</p> <p>Per la restante parte (800) dovrà essere pagato nel medio-lungo termine e quindi può essere riclassificato nell'ambito delle passività consolidate.</p> <p>Per quanto concerne gli <u>anticipi su TFR</u>, la parte (20) corrisposta ai dipendenti che cesseranno il rapporto nel prossimo anno andrà a rettifica del debito TFR inserito nelle passività correnti. La restante parte (30) andrà invece a rettifica del debito TFR inserito nelle passività consolidate.</p>

NOTA DI RICLASSIFICAZIONE	EFFETTI SUI PROSPETTI RICLASSIFICATI
Si è ottenuta dilazione pluriennale sui debiti verso fornitori per euro 980.	I debiti verso fornitori, limitatamente alla parte per la quale si è ottenuta dilazione pluriennale(980), andrà nelle passività consolidate. La restante parte (6.000) gode delle ordinarie dilazioni e quindi scade nel breve termine: perciò è da riclassificare tra le passività correnti.
I prodotti finiti, limitatamente ad un lotto di euro 30, presentano difficoltà di commercializzazione.	Il lotto di prodotti con difficoltà di vendita, pari a 30, andrà riclassificato nelle immobilizzazioni commerciali. La restante parte deve invece essere inserita in magazzino.
Lo scoperto di conto corrente presso la banca CA.RI.P.LO. risponde ad esigenze di elasticità di cassa per il finanziamento dell'attivo circolante.	Si tratta di un debito che deve essere considerato a breve termine e quindi da riclassificarsi nelle passività correnti.

Stato patrimoniale riclassificato:

a) IMPIEGHI:

ATTIVO FISSO		
Immobilizzazioni Immateriali:		
Brevetti	500	
Software	200	
Spese di ricerca e sviluppo capitalizzate	530	
Spese di pubblicità capitalizzate	1.270	
<i>Totale</i>		2.500
Immobilizzazioni materiali:		
Capannoni industriali	3.550	
Impianti	13.120	
Macchine operatrici	2.450	
Immobili (adibiti ad uffici amministrativi)	600	
Elaboratori elettronici	450	
Mobili e arredi	1.000	
Autoveicoli	1.950	
– Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali	– 8.200	
Anticipi a fornitori per attrezzatura tecnica	400	
Terreni ad uso industriale	600	
<i>Totale</i>		15.920
Immobilizzazioni finanziarie:		
Partecipazioni	2.150	
Titoli obbligazionari (parte a scadenza pluriennale)	825	
Finanziamenti diversi (a dipendenti – parte a lunga scadenza)	200	
Cambiali attive commerciali	500	
Crediti verso clienti (parte a scadenza pluriennale)	375	
– Fondo svalutazione crediti (quota di competenza)	– 50	
<i>Totale</i>		4.000
Immobilizzazioni patrimoniali:		
Terreni ad uso civile (parte "durevole")	150	
Immobili ad uso civile (parte "durevole")	150	
<i>Totale</i>		300
Immobilizzazioni commerciali:		
Prodotti con difficoltà di vendita	30	
<i>Totale</i>		30
TOTALE ATTIVO FISSO		22.750

ATTIVO CIRCOLANTE		
Magazzino:		
Materie prime	2.050	
Semilavorati	2.000	
Prodotti finiti	3.500	
Terreni ad uso civile (quota da alienare a breve)	450	
Immobili ad uso civile (quota da alienare a breve)	250	
<i>Totale</i>		8.250
Liquidità differite:		
Ratei attivi	280	
Crediti verso clienti (parte a scadenza annuale)	2.900	
– Fondo svalutazione crediti (quota di competenza)	– 150	
Erario c/IVA (rimborso con procedura accelerata)	520	
Crediti diversi	200	
Finanziamenti diversi (a dipendenti – parte a scadenza annuale)	50	
Titoli obbligazionari (in scadenza)	100	
<i>Totale</i>		3.900
Liquidità immediate:		
Conto corrente postale	50	
Credito Italiano conto corrente attivo	40	
Cassa	10	
<i>Totale</i>		100
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		12.250
TOTALE CAPITALE INVESTITO		35.000
TOTALE CAP. INVESTITO CARATTERISTICO		34.000

b) FONTI:

MEZZI PROPRI		
Capitale sociale	11.000	
Riserva legale (100 → 120)	120	
Riserva statutaria (200 → 240)	240	
Riserva straordinaria (0 → 240)	240	
Fondo sovrapprezzo azioni	2.500	
Fondo rinnovamento impianti	700	
Contributi in conto capitale a fondo perduto	2.700	
<i>Totale</i>		<i>17.500</i>
PASSIVITÀ CONSOLIDATE		
Prestito obbligazionario (parte a lungo)	4.300	
Mutui passivi (parte a lungo)	1.800	
Fondo TFR (parte a lungo)	800	
– Anticipi su TFR (quota di competenza)	– 30	
Finanziamenti bancari	1.750	
Fornitori (parte a lungo)	980	
Debiti diversi a lunga scadenza	900	
<i>Totale</i>		<i>10.500</i>
PASSIVITÀ PERMANENTI		
		28.000
PASSIVITÀ CORRENTI		
Prestito obbligazionario (parte a breve)	200	
Mutuo passivo (parte a breve)	200	
Fornitori (parte a breve)	6.000	
F.do TFR (parte a breve)	120	
– Anticipi su TFR (quota di competenza)	– 20	
Debiti diversi	45	
Debiti tributari	115	
Ratei passivi	5	
Soci conto dividendi (utile da distribuire)	85	
Banca CA.R.I.P.LO. conto corrente passivo	250	
<i>Totale</i>		<i>7.000</i>
TOTALE CAPITALE DI FINANZIAMENTO		35.000